

Prefazione al numero

a cura di Claudia Datena

Dirigente Titolare dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Basilicata

Con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), adottato dal Ministro dell'Istruzione nell'ottobre 2015, il Governo ha voluto lanciare una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana, in grado di generare una trasformazione culturale e di sistema.

La scuola ha una grande occasione per rinnovarsi, in termini di nuovi modelli di organizzazione scolastica, nuove metodologie didattiche, nuovi ambienti di apprendimento, nuovi strumenti di lavoro.

Tuttavia, al fine di massimizzare gli interventi, occorre che anche i territori (Regione, Enti locali) giochino una parte fondamentale, sia attraverso propri investimenti che attraverso un coordinamento con le politiche nazionali.

E' quello che è accaduto in Basilicata dove, già a partire dal 2014, è stato avviato un vasto e accelerato processo di digitalizzazione della scuola, che ha visto la nascita del *Distretto Scolastico 2.0* (una rete di laboratori per la ricerca e l'innovazione che oggi coinvolge tutte le scuole), lo stanziamento di consistenti finanziamenti regionali con fondi PO FESR e la sottoscrizione di un Accordo fra MIUR e Regione Basilicata (piano strategico per sviluppare in maniera congiunta progetti e obiettivi).

Grazie ai finanziamenti regionali e nazionali e ad un attento lavoro di programmazione, coordinamento e monitoraggio, svolto attraverso un *Comitato Tecnico Scientifico Regionale*, è stata data a tutte le scuole l'opportunità di dotarsi di attrezzature tecnologiche e infrastrutture di rete, con particolare attenzione a quelle che hanno dimostrato migliore progettualità e a quelle ricadenti nelle aree interne .

La politica portata avanti in questi anni dall'Ufficio Scolastico Regionale è stata quella di favorire un processo di osmosi tra scuola e territorio, mettendo in relazione persone, istituzioni, organizzazioni, cultura e risorse locali, cercando di accompagnare le scuole nelle nuove sfide *metodologico-didattiche e organizzative*.

Portare la scuola nell'era digitale non è solo una sfida tecnologica, è una necessità dettata dall'epoca in cui viviamo, che ci richiede di ripensare al metodo di insegnamento, a una diversa organizzazione degli spazi, alla capacità di questi di promuovere l'apprendimento pratico.

Fondamentale per la realizzazione di questo processo è stata la *formazione del personale* - fattore centrale nel processo di diffusione delle tecnologie didattiche nelle scuole - orientata all'innovazione didattica e aperta a quella organizzativa.

Per garantire qualità al sistema della formazione utilizzando risorse interne al territorio, nel 2014 si è provveduto, con fondi regionali e con esperti nazionali, a formare docenti di comprovata esperienza sulle metodologie didattiche innovative.

Una strategia risultata vincente nella seconda fase - avviata con il PNSD - e rivolta a tutto il personale della scuola (oltre 1750 partecipanti), che ha fatto registrare,

attraverso un monitoraggio qualitativo svolto dall'U.S.R. in collaborazione con la rete degli snodi formativi, un'alta percentuale di gradimento per la qualità dei formatori e per i contenuti trattati.

Per rendere il nostro sistema educativo più aperto al confronto con il mondo, inoltre, l'Ufficio Scolastico Regionale, attraverso il progetto AN.DI.BAS (Erasmus KA1 scuola), dallo stesso coordinato, ha dato a 29 innovatori (animatori digitali e docenti del Team) la possibilità di realizzare un'esperienza di formazione digitale all'estero.

Il PNSD richiede una strategia di accompagnamento chiara e ambiziosa, su diversi livelli.

Le scuole devono essere sostenute nei diversi momenti del processo innovativo, che vanno dall'acquisto di dotazioni tecnologiche, alla predisposizione di spazi più accoglienti e aperti all'innovazione fino alla creazione di politiche organizzative in grado di recepire le esigenze di innovazione dell'utenza scolastica.

L'U.S.R. per la Basilicata, a supporto delle ultime azioni previste dalla Regione con "l'Agenda Digitale - Scuola Digitale" (*PO FESR Basilicata 2014/2020 - completamento ed estensione della digitalizzazione di tutte le scuole della Regione*), ha realizzato, nel periodo Febbraio-Maggio 2018, una serie di azioni di accompagnamento attraverso webinar. Tale iniziativa è stata possibile grazie alla collaborazione gratuita di esperti nazionali del settore e di organizzazioni con le quali sono attivi, o in corso di attivazione, protocolli di rete (Scuola a rete DiCultHer, AICA, Microsoft, Fondazione Matera 2019).

Gli incontri on-line, realizzati tramite l'applicazione gratuita Skype di Microsoft su piattaforma Office 365, hanno consentito di raggiungere non solo tutte le figure strategiche (*Dirigenti Scolastici, Animatori Digitali e docenti del Team*) ma una più vasta comunità di docenti particolarmente motivata, con forte propensione all'innovazione e alla cultura digitale, che ha svolto un'importante funzione di stimolo.

L'obiettivo principale è stato quello di condividere con le scuole importanti informazioni per sostenere e implementare, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e in linea con l'Accordo Distretto Scolastico 2.0, l'offerta formativa già programmata e l'idea progettuale innovativa da candidare ai prossimi finanziamenti regionali in termini di *obiettivi, organizzazione degli spazi e della didattica, metodologie didattiche innovative, fabbisogni formativi* etc.

Le tematiche individuate, tutte comprese nel quadro di sperimentazione e di innovazione metodologica e tecnologica delineato dal PNSD, hanno suscitato grande interesse grazie al contributo straordinario dei relatori, che ringrazio particolarmente per la disponibilità e per la qualità dei contenuti trattati.

Un lavoro straordinario, diventato in questi mesi un appuntamento costante di confronto e di riflessione, che ha visto - nonostante gli impegni scolastici - la partecipazione di centinaia di persone riunite in gruppi di ascolto.

Tra le tematiche affrontate uno spazio importante è stato rivolto *alle Biblioteche digitali, agli Spazi per l'apprendimento, al divario generazionale nel più ampio contesto degli obiettivi fissati dall'Agenda 2030 dell'ONU, alle metodologie didattiche innovative e alla valorizzazione del patrimonio culturale* (anche in occasione dell'Anno Europeo del patrimonio culturale e delle tante iniziative previste nelle linee programmatiche per Matera 2019, Capitale europea della Cultura).

Grazie alle azioni messe in campo e all'entusiasmo che si è creato attorno ad una grande comunità di "innovatori digitali", il Distretto sta diventando un modello dove

sperimentare, con l'utilizzo delle nuove tecnologie, nuove metodologie didattiche e modelli di valutazione delle competenze digitali e altre competenze chiave nei processi di insegnamento-apprendimento.

Sicuramente è un processo che deve essere sapientemente governato e condotto, migliorato, ma che ci vede pronti ad affrontare nuove sfide.